



Lo scudetto dei Vigili del fuoco celebrato. Fra calcio, storia e poesia



La Spezia - Era il luglio del 1944 e quel giorno la gloria abbandonò per una volta gli eroi consueto per trasferirsi nel cuore e nella testa di un manipolo di Vigili del Fuoco che, battendo il grande Torino, diventava Campione d'Italia.

Una storia che come teatro ebbe quell'Arena Civica di Milano ora intitolata a Gianni Brera e che recentemente ha omaggiato la grande impresa di "quei pompieri" con una targa a futura memoria. Come molti sanno la tragica situazione del periodo portò ben presto a dimenticare l'impresa e soltanto nel 2002, con delibera della Federcalcio, lo Spezia ottenne il riconoscimento ufficiale del titolo. Perché si parla di Vigili del Fuoco calciatori? Semplicemente lo Spezia al tempo si accordò col comando locale dei VVFF che arruolando calciatori nei propri ruoli

evitava agli stessi destinazioni diverse nella RSI incrementando il numero di pompieri a servizio di una città particolarmente soggetta a bombardamenti.

Per arrivare alla fase finale di Milano lo Spezia vinse il girone Tosco Emiliano giocando in situazioni al limite spesso disputando fuori anche le partite in casa, il Picco era inagibile (troppo vicino all'Arsenale), e poi eliminò il Bologna in semifinale. Per andare in giro veniva usata una autobotte modificata. La motivazione con cui la Federcalcio 10 anni fa ha attribuito lo "Scudetto per sempre" allo Spezia è sia tecnica - aveva vinto - ma anche umana, era la voglia di una città distrutta e stremata che rappresentata da una squadra di serie B giocava combatteva e vinceva contro le squadre più forti al tempo in Italia e in Europa.

Per ricordare quegli avvenimenti e quei protagonisti la Provincia della Spezia ha organizzato per il prossimo mercoledì 23 alle 21 nella sala del Consiglio Provinciale una serata dedicata allo "Scudetto di Guerra". Dopo i saluti di rito delle Autorità e del direttore dello Spezia Calcio Renato Cipollini e del comandante dei Vigili del Fuoco Gaspare Fundarò sono previsti i seguenti interventi:

Lorenzo Tronfi, storico – le condizioni di vita in città negli anni di guerra, i bombardamenti, i crolli dei palazzi, i rifugi, i razionamenti, l'occupazione tedesca.

Armando Napoletano, giornalista – lo Spezia e il 42° Corpo dei VVFF , la conquista del titolo a Milano.

Gian Luigi Zennaro, Capitano dello Spezia negli anni 50 – 60 – la testimonianza diretta di chi conosciuto ragazzino quei calciatori e poi ne ha preso l'eredità;

Renzo Fregoso, poeta – dedicherà dei versi alla città martoriata e alla squadra.